ANNO XI. Martedì, 23 Marzo 1858 N. 82.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono
in Torino, all'Ufficio del giornale, via B. V. degli Angeli, n. 18, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 22 MARZO

ASPIRAZIONI POLITICHE DELLA GERMANIA

I fogli tedeschi ci hanno recato ultimamente un brano di un discorso pronunciato dinanzi alla dieta di Sassonia dal ministro sig. Beust, nel quale l'oratore ha cercato con qualche ardore di confutare le aspirazioni dei patrioti tedeschi per una maggiore unione politica del loro paese senza mutare da capo a fondo il presente assesto degli stati che compongono la confederazione germanica.

Allorchè gli sconvolgimenti del 1848 facevano supporre la possibilità o necessità di una completa trasformazione, gli uomini più assennati della Germania, compresi molti del partito conservatore, chiedevano come riforma la più consentanea allo spirito dei tempi e alle esigenze dell'opinione pubblica, l'istituzione di un'assemblea rappresentativa a Francoforte, e di un potere esecutivo federale, la cui azione, più concentrata ed efficace ma circoscritta in determinati limiti, desse un impulso uniforme ed energico alla politica nazionale, tanto nell'interno come all'estero, senza intaccare l'autonomia e sovranità locale dei singoli stati. Allora questa combinazione sembrava non soltanto possibile ma anche desiderabile, ed era quella che dai più moderati o conservatori opponevasi ai disegni più radicali che prevalevano allora in Germania. Dopo quell'epoca molti che volevano andare più in là si sarebbero accontentati di quella combinazione, pochi perseverarono nell'opinione allora concepita, e i conservatori ne sono ora acerbi avversarii.

La dieta, come esisteva prima del 1848 e come è composta al presente, è un congresso diplomatico, nel quale si è convenuto che alcuni affari determinati si debbano decidere a maggioranza di voti; per ogni altra vertenza vale la general regola internazionale che nessuno stato può ritenersi obbligato senza l'esplicito suo consenso, e si ritiene quindi necessaria l'unanimità dei voti affinchè una decisione abbia validità generale.

Nella sua qualità di congresso diplomatico nella dieta di Francoforte sono rappresentati soltanto i governi, e quindi ogni volta che gli interessi della libertà sono in conflitto con quelli della autorità, si fanno prevalere questi ultimi, e sotto il pretesto degli obblighi federali, si appoggiano e sostengono tutte le velleità retrive dei singoli governi. Prima del 1848 la dieta non conosceva limiti in questa via; dopo la sua ristaurazione è stata più cauta e moderata, sebbene la sua azione negli affari dell'Assia e dei ducati tedeschi della Danimarca sia stata perniciosa non solo alla libertà, ma anche al buon diritto; nel primo caso appoggiando l'Elettore contro la resistenza passiva opposta dalle popolazioni alle sue violazioni flagranti della costituzione giurata e per nulla contraria agli obblighi federali; nel secondo facendo, mediante l'esecuzione austriaca, disarmare i ducati, consegnandoli di nuovo alla Danimarca, cioè alla dominazione straniera.

Se gli interessi della libertà fossero stati rappresentati alla dieta di Francoforte, come lo sono quelli dell'autorità, nè quei due eventi sarebbero accaduti, nè molte altre concessioni del 1848 sarebbero state ritirate in onta alla manifesta volontà delle singole rappresentanze degli stati e perfino anche d'alcuni governi che vedevano in quelle concessioni e nella corrispondente libertà la migliore guarentigia per l'ordine e il più saldo riparo contro future catastrofi politiche. Ma questi governi si trovarono in minoranza e dovettero subire la legge dettata dagli altri, animati di massime retrive e intolleranti.

Così si abolì la censura preventiva, ma s'introdussero i rigori amministrativi contro la stampa, si abolì il diritto di associazione, le facoltà delle singole diete furono ristrette, le questioni politiche interamente sottratte alla loro controlleria; e affinchè le questioni legislative, amministrative o finanziarie non siano oggetto di opposizione nelle singole assemblee, i governi non hanno che di farne una questione politica.

Questo stato di cose è intollerabile per gli uomini veramente liberali, e lo diventa sempre più, dacchè gli effetti di questo sistema si manifestano con una completa stagnazione della vita politica, tanto all'interno quanto all'estero, quando non sono positivamente nocivi.

Nella questione della Danimarca non si è venuto finora a capo di nulla, perchè i governi di Prussia ed Austria subiscono a questo riguardo pressioni diplomatiche, ed hanno interessi estranei alla confederazione germanica che non vogliono pregiudicare con un'azione troppo energica in quella vertenza; altronde l'interesse dei detti due governi, sopratutto quelli dell'Austria nell'accennata questione non sono precisamente identici con quelli della nazione germanica; questa vuole sottrarre i suoi connazionali dell'Holstein e dello Schleswig ad una dominazione straniera; l'Austria e la Prussia vogliono soltanto tenere l'Holstein sotto il controllo della dieta di Francoforte per timore che vi prendano piede sotto l'influenza della costituzione danese principii troppo democratici.

In occasione della guerra d'Oriente, un'assemblea rappresentativa a Francoforte avrebbe dato un grande impulso alla nazione germanica, e la guerra avrebbe recato ben altri frutti ai popoli dell'Europa occidentale che i risultati molto equivoci della pace di Parigi, se quella nazione avesse avuto il mezzo di spingere i suoi governi ad una più attiva cooperazione. Ma tali risultati non erano nell'interesse dei governi stessi, avvezzi ad usare ogni riguardo verso la Russia nella quale vedevano l'ultimo rifugio del principio di autorità assoluta, quando a questo sopraggiungesse di nuovo la pena pei commessi abusi come nel 1848. L'inerzia della Germania, effetto dell'impotenza dell'unica sua autorità federale, fece mancare ai popoli i benefizi che potevano ritrarsi da quella guerra, ma anche i governi si trovarono alla fine aver perduto l'appoggio conservativo che loro era venuto finora dalla Russia.

Nella politica interna abbondano pure le prove dell'accennata stagnazione, prodotta dalla impotenza della dieta a tutelare gli interessi dei popoli a fronte dei governi. L'articolo 13 dell'atto federale 8 giugno 1815 prescrive l'introduzione di assemblee rappresentative, sotto il nome di stati, nei singoli paesi della confederazione germanica. Dal 1815 al 1848 l'Austria seppe eludere con un simulacro di rappresentanze questo patto solenne ne'suoi stati tedeschi; dal 1848 al 1851 ebbe una costituzione sulla carta che non fu mai attivata; dal 1851 in poi l'Austria è in flagrante violazione di quel patto, senza che la dieta di Francoforte, che fa tanto chiasso per gli affari dell'Holstein, che fu oltremodo sollecita ad imporre l'abolizione di tutte le concessioni della più innocua apparenza democratica, fatte nel 1848, non abbia mai osato neppure avvertire il governo austriaco di quella manifesta violazione del patto federale.

In questo stato di cose non è da maravigliarsi se l'opinione pubblica in Germania insiste per un rimedio, che vuole ravvisare appunto in una assemblea rappresentativa e in un potere esecutivo centrale. Il ministro sassone de Beust ha fatto conoscere le sue obbiezioni. Questo ministro ha fama di essere uomo intelligente ed abile; a noi pare però che egli abbia stranamente abusato della sua posizione autorevole per imporre alla nazione tedesca argomenti che sfumano alla più leggiera analisi, e si risolvono nel noto: *sic volo, sic iubeo.* L'assemblea rappresentativa non è possibile, dice egli sostanzialmente, perchè quelli che hanno facoltà di concederla non la vogliono, il che implica che quelli che la vogliono non hanno facoltà di ottenerla. L'assemblea, dice egli inoltre, sarebbe inutile perchè non avrebbe bilancio da discutere; anche ciò è una petizione di principio; data l'assemblea è dato anche il bilancio. Non ha il potere federale in Svizzera, negli Stati Uniti, un bilancio? Ma quelle son repubbliche, dice il signor Beust, e in Germania si vuole la monarchia. La monarchia, sì; ma non la monarchia assoluta, e data la monarchia costituzionale nei singoli stati della Germania, e stabiliti i limiti del potere federale, la rappresentanza elettiva federale non ha nulla d'impossibile e di contraddicente col principio monarchico, come non vi contraddicono le assemblee elettive nei paesi costituzionali. È una limitazione del potere monarchico e nulla più: tale sarebbe pure entro i limiti delle leggi federali un'assemblea elettiva federale con un corrispondente potere esecutivo in Germania. Ma sino a tanto che vi sono, contrariamente al patto federale, monarchie assolute, come l'Austria, in seno alla confederazione, un'assemblea rappresentativa centrale è impossibile, o per attivarla bisogna escludere l'Austria dalla confederazione stessa.

Tale è infatti l'opinione di non pochi liberali tedeschi; ma la maggioranza ama meglio esercitare l'acume speculativo nei rigiri dell'inestricabile dilemma di una nazionalità e libertà austro-germanica, anzichè semplificare la questione riducendola entro i limiti puramente germanici. Ad ingrossare questa maggioranza accorre anche il partito dei pseudo-liberali, assai numeroso in Germania, il quale sotto il pretesto che l'Austria non deve essere esclusa dalla confederazione, appoggia in pratica le tendenze retrive di questa potenza, mentre fa pompa in teoria di opinioni liberali e nazionali, come si vede ogni giorno nella *Gazzetta d'Augusta.*

La stagnazione ed inerzia cui l'azione politica della Germania è soggetta per effetto della presente dieta federale, è fatale non solo al proprio paese ma a tutta l'Europa, perchè in tempi tranquilli e pacifici impedisce il regolare progresso delle idee liberali e pregiudica l'espansione del genio tedesco, e in altri tempi burrascosi non possiede alcuna forza per esercitare la azione moderatrice che converrebbe ad una rappresentanza unitaria e centrale di una nazione così importante come è la tedesca; anzi per la sua impotenza quella dieta sarà sempre in tali tempi, come nel 1848, la prima a scomparire dalla scena.

L'AFFARE HODGE. Leggiamo nel *Daily News*: « I ghiribizzi della fama sono proverbialmente capricciosi. Eccovi, per es., un mr. Hodge; ieri solo un nome ed un nome non intrinsecamente nobile, oggi è una notorietà. Portato su a galla da un improvviso turbine di fatti, egli galleggia per ora su ciò che mr. Carlysle volle chiamare « l'incommensurabile spumoso torrente degli umani discorsi. » Di Hodge si parla nei club e si discute alle tavole rotonde. Egli è argomento di note nei giornali, di mozioni nel parlamento, di dispacci ministeriali e di qualche cosa simile ad una sollecitudine nazionale. Chi sia Hodge e che cosa abbia egli fatto, è ora un luogo comune della curiosità umana. E questa è una domanda più facile a farsi che a rispondervi. Per qualche tempo, Hodge e il delitto che gli s'imputava sembravano come un mito. Il nome pareva conciliarsi affatto con un errore telegrafico o coll'ingenuità di un agente di polizia straniero, che sopra una data imperfetta arrischiasse un congetturale cognome di un cittadino inglese. Il gravame di complicità col delitto della rue Lepelletier può significare qualche cosa od anche nulla e probabilmente non è altro che una bassa invenzione nella prolifica fabbrica del sospetto. Le ulteriori indagini misero alcuni punti in chiaro; ma gli altri, ci dispiace il doverlo dire, sono ancora nell'oscurità. Il totale netto di tutto quel che sappiamo finora può forse esser sommato in questo modo.

« Hodge è un nome reale. Chi lo porta è un giovane inglese di debole mente, di cagionevole salute e di opinioni avanzate. Una malattia di polmoni faceva desiderabile, nell'opinione de' suoi medici, ch'egli passasse l'inverno nel sud, e mr. Hodge partì in conseguenza per Nizza, dopo aver presa la savia precauzione di fornire il suo portafogli di lettere di raccomandazione avute dai più violenti dei rifugiati di Londra per alcuni ultra-democratici del continente, e di tener un giornale su cui egli aveva accuratamente consegnate molte poco complimentose osservazioni sul carattere e sulla politica del nostro « augusto alleato. » Con ciò resta esaurito, se non si andò anche al di là, tutto quel che si sa di positivo su questo rivoluzionario invalido. Ciò che segue è più oscuro.

« Hodge fu arrestato a Genova come sospetto di essere implicato, in un modo o nell'altro, nell'attentato del 14 gennaio. Ad istigazione di chi e su che prova sia questo arresto stato fatto, è un punto su cui ulteriori e più precise informazioni sono eminentemente desidera-

bili e devono essere prontamente domandate. Un corrispondente, la cui lettera fu pubblicata nel *Daily News* di lunedì, colla firma di *a Subalpine*, afferma positivamente, come cosa che egli sa di tutta certezza, che « l'arresto di « mr. Hodge ebbe luogo in conseguenza di in« formazioni somministrate al governo sardo, « non dal governo francese, ma dal governo « inglese; « ed inoltre che gli ultimi mi« nistri della Gran Bretagna, tanto diretta« mente, quanto indirettamente, per mezzo « degli agenti diplomatici dei due paesi, die« dero avviso al conte di Cavour ed ai suoi « colleghi di consegnare mr. Hodge alle au« torità francesi.» Il nostro corrispondente, lo sappiamo, ha accesso alle migliori fonti d'informazione e noi non fummo mai tratti in inganno da nessuna positiva notizia ch'egli ci abbia data. Non ostante ciò, non ostante altresì la grande probabilità che viene a questa notizia data dalla nota e provata viltà delle recenti concessioni di lord Clarendon, noi non crederemo mai, se non dopo la prova la più autorevole, che un ministro inglese abbia osato abbassarsi a tal segno d'umiliazione. La cosa vuol essere vagliata a fondo, gli archivii del ministero degli esteri dovono essere ricercati di nuovo, non si deve lasciare che il sotterfugio di note private e di segrete corrispondenze frapponga un discreto velo. Sì o no, vogliamo aver una di queste risposte alla domanda se un ministro inglese è stato tanto codardo da consigliare ad uno stato amico la consegna di un suddito inglese ad un'altra potenza, sopra meri sospetti di complicità come quelli che soli esistono nel caso di mr. Hodge.

« Lasciando che questa quistione sia trattata dal parlamento come si merita, noi passiamo ancora una volta dalla sfera dei dubbi a quella della certezza. I seguenti fatti completano la narrazione del caso di Hodge ed essendo essi stati deposti da un ministro in parlamento, possono ritenersi come esatti. Quali che possano essere state le suggestioni di lord Clarendon, il conte Cavour non volle accondiscendere alla domanda fatta dalla Francia, per una consegna incondizionale di Hodge. Secondo i termini del trattato d'estradizione esistente tra la Francia e l'Inghilterra, prima di trattare per la consegna di un residente estero, devesi far pratiche presso il governo di cui questo è suddito. Ciò fu fatto, rispetto a mr. Hodge, dal governo sardo presso il governo inglese, dopoche entrarono in carica i presenti ministri di S. M. Questi allora presero la vera strada. Mandarono in Sardegna per aver una copia di tutte le carte sequestrate ad Hodge e che formano il fondamento della domanda. Tal richiesta fu subito soddisfatta. I ministri esaminarono codeste carte, ed essendo essi di opinione che queste « non « giustificherebbero l'iniziamento di un pro« cesso da parte di un magistrato inglese » ricusarono di accedere alla domanda. I vivi applausi, che da tutte le parti della camera dei comuni accolsero quest'annunzio, furono un vero indizio della generale soddisfazione, che sarà sentita in tutto il paese per la costituzionale e patriottica condotta tenuta da mr. Disraeli. Se risultasse che lord Clarendon suggerì o fors'anche fu connivente alla consegna, che il gabinetto Derby ha così fermamente e così convenientemente rifiutata, il paese sarà in una condizione anche migliore che non per l'addietro per valutare la perdita sentita col cambiamento di un ministero, i cui affari esteri erano affidati ad un tal custode.»

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 22.

Il *Constitutionnel* dice che il signor conte di Persigny tornato a Parigi non sembra disposto di restituirsi in Inghilterra. Parlasi del marchese Moustier al presente ambasciatore a Berlino come suo successore.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Piemontese* pubblica il regio decreto del 12 giugno 1857 con cui è data esecuzione al trattato di commercio conchiuso con la Persia il 26 aprile stesso anno a Parigi.

— S. M., con decreto del 16 febbraio ha nominato l'architetto civile ed ingegnere idraulico Gio. Pincetti all'impiego di ispettore ingegnere nell'ufficio d'arte presso il ministero delle finanze.

— Con regii decreti ed ordini ministeriali del 20 febbraio ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale dell'amministrazione dei pesi e delle misure:

Dallera Francesco, verificatore della provincia di Bobbio, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute ed ammesso a far valere i titoli per la pensione;

Pastore Carlo, allievo verificatore a Genova, nominato reggente l'ufficio di verificazione di Bobbio;

Merani Giuseppe, nominato allievo verificatore di 2.a classe, con destinazione al 1° distretto di Genova.

— Con regii decreti del 20 febbraio ebbero luogo le disposizioni seguenti nell'amministrazione delle gabelle:

Navone Giacomo, banchiere del sale e magazziniere dei tabacchi a San Pier d'Arena, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione che gli possa competere;

Ungher Efisio, commesso alla dogana principale di Chambéry, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda.

— In udienza delli 20 e 21 febbraio, S. M. sulla proposta del guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

20 febbraio

Traverso Stefano, scrivano nella segreteria del tribunale provinciale di Novi, nominato sostituito segretario in soprannumero presso il medesimo tribunale;

Messea conte ed avv. Teodoro, vice giudice del mandamento di Volpiano;

Ricci not. Michele, sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura di Sarzana.

24 febbraio

Pasella cav. ed avv. Giuseppe, intendente generale in aspettativa, già sostituito avvocato fiscale generale con titolo e grado di consigliere d'appello, nominato avvocato fiscale generale presso la corte d'appello di Sardegna;

Bruno avv. Romolo, giudice di 4.a classe nel tribunale provinciale di Alessandria, giudice di egual classe in quello d'Asti.

Mondo avv. Filippo, giudice in quello d'Asti, id. di 3.a classe in quello di Alessandria;

Guelpa not. Giuseppe, vice giudice del mandamento di Cossato, dispensato da tale ufficio dietro sua domanda;

Pizzoglio not. Giovanni, nominato vice giudice del mandamento di Cossato.

— S. M., con decreti del 10, 16, 24, e 25 scorso febbraio, si è degnata di nominare a cavalieri dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del ministro di grazia e giustizia:

I signori Francesco Pisani, patrimoniale causidico presso l'ufficio dell'avvocato patrimoniale regio, ed

Avvocato Gerolamo Airaldi, giudice di tribunale provinciale in ritiro.

Sulla proposizione del ministro dell'istruzione pubblica:

Il sig. sacerdote Antonio Balbi, professore di teologia nella università di Genova, già membro del cessato consiglio universitario.

E su quella del ministro delle finanze:

Il sig. avv. Ludovico Collino, capo di sezione nel ministero delle finanze (direzione generale delle gabelle).

— Con R. decreto del 24 febbraio spirante, venne nominato il dott. Emanuele Sasia, a commissario del vaccino per la provincia di Mondovì, in surrogazione del defunto dott. Giuseppe Corte.

— La *Gazzetta piemontese* pubblica due R decreti del 3 corrente con cui sono dichiarate opere di utilità pubblica:

1. L'ampliazione della via detta *des Chevaux* nell'abitato di Thônes, conforme al piano formato dal architetto C. Rupby in data 22 ottobre 1856.

2. L'apertura nell'abitato di Piossasco di una nuova strada di accesso alla via provinciale di Pinerolo, conforme al piano formato dall'aiutante del genio civile, in data 17 luglio 1857.

S. M., con decreti del 3 corrente, si è degnata di nominare a cavalieri dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del ministro di grazia e giustizia:

I signori teologo Giovanni Antonio Genta, curato della parrocchia sotto il titolo di San Francesco da Paola in Torino, ed

Angelo Ponzone, presidente del tribunale di commercio di Savona.

E su quella del ministro della guerra:

Il sig. Cristoforo Grassi, direttore del laboratorio chimico farmaceutico centrale militare.

— In udienza del 7 marzo S. M. si è degnata concedere il sovrano *exequatur* a Geisser Ulrico, console generale di Svizzera a Torino; Brown Montagu Yeats, console della Gran Bretagna in Genova; Cao Pasquale, vice console del Portogallo in Cagliari; Sanguinetti Stefano, console di Buenos Ayres in Chiavari.

— La *Gazzetta Piemontese* pubblica il R. decreto del 25 febbraio scorso, con cui i distretti esattoriali di S. Antioco e di Santadi sono riuniti in un solo distretto il cui capoluogo sarà il comune di S. Antioco.

La retribuzione del titolare dell'esattoria predetta pel maneggio delle contribuzioni regie, divisionali, provinciali e comunali, e degli altri proventi dello stato, è provvisoriamente fissata in lire mille e seicento.

— Con R. decreti del 7 corrente viene approvata l'erezione nel comune di Vische (Ivrea) di un asilo infantile per ambo i sessi, promossa dal municipio locale a proprie spese, e nel comune di Bosco (Alessandria) un asilo d'infanzia promosso dal municipio e da una società d'azionisti.

— In udienza delli 3 e 7 corr. S. M. sulla proposta del guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

3 marzo.

Bertini avv. Benedetto, giudice della sezione Borgo Dora (Torino), collocato a riposo col titolo e grado di vice presidente di tribunale provinciale;

Balbo avv. Gio., giudice del mandamento di Mondovì, nominato giudice della sezione Borgo Dora (Torino).

7 detto.

Giua avv. Pietro, giudice del mandam. di Orani, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda;

Sassu-Delogu avv. Giovanni, già giudice aggiunto al trib. prov. di Nuoro, giudice del mandam. d'Orani;

Serra avv. Giorgio, luogot. giudice del mandamento di Tempio, id. di Sassari Levante;

Melis avv. Francesco Angelo, luogot. giudice del mandam. di Neoneli;

Sini Luigi, segretario mandam., luogot. giudice del mandam. di Decimomannu.

— Con sovrani provvedimenti ed ordini ministeriali del 24 febbraio ultimo scorso ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione delle contribuzioni dirette e delle contribuzioni e catasto della Sardegna:

Guabello Federico, aiutante geometra nella cessata amministrazione del censimento della Sardegna, nominato verific. conserv. nell'amministrazione delle contribuzioni e del catasto della Sardegna e destinato a Paulilatino;

Marcello Giuseppe, esattore a Cabras, nominato aiut. nell'amministrazione delle contribuzioni e del catasto, e destinato ad Iglesias;

Pizzigoni Carlo, scrivano d'intendenza, nominato esattore, e destinato a Cabras;

Passeroni Vincenzo, volontario dei tributi, id. id. id. a Tresnuraghes;

Piga Gerolamo, id. id. a Oschiri;

Rocca Cipriano, id. id. a Senorbì;

Unida Agostino, esattore a Oristano, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Carta Naitana Giovanni, esattore a Barumini, traslocato a Oristano;

Mundula Sebastiano, id., in aspettativa, richiamato all'impiego di esattore e destinato a Barumini;

Romersi Francesco, verific. a Ciriè, traslocato a Torino (1° ufficio);

Rastelli Martino, esattore a Chialamberto, nominato verificatore e destinato a Ciriè;

Garis Luigi, verific. nel primo distretto d'Asti, traslocato a Rivoli;

Gambini Felice, id. nel secondo distretto di Pinerolo, id. ad Asti (primo distretto);

Grondona Camillo, id. a Casteggio, id. a Pinerolo (secondo distretto);

De Genova di Pettinengo cav. Carlo, id. a Varzi, id. a Casteggio;

Tonelli Cesare, esattore a Limone, nominato verificatore e destinato a Varzi;

Morino Gio. Edoardo, commesso nelle sussistenze militari in aspettativa, nominato esattore e destinato a Limone.

Franchi Costantino, verific. a Novara (primo distretto), traslocato a Torino;

Demonticelli Gaetano, id. a Romagnano, id. a Novara (primo distretto);

Rolla Luigi, id. applicato alla direzione di Alessandria, id. a Romagnano;

Cuttica Cesare Ottavio, esattore a Pontestura, nominato verificatore e destinato presso la direzione di Alessandria;

Aiassa Federico, esattore a Spigno, traslocato a Monforte;

Demaestri Carlo, volontario, nominato esattore e destinato a Spigno;

Benvenuti Vincenzo, verific. ad Arona, nominato ispettore e destinato presso la direzione di Genova;

Pirisi Efisio, scrivano dei tributi e del catasto a Cagliari, nominato verific. e destinato ad Arona;

Pili Cesare, volontario, nominato scrivano delle contribuzioni e catasto e destinato a Cagliari;

Pratolongo Valentino, verific. a Genova, traslocato presso il ministero delle finanze;

Passano Francesco, id. a Pallanza, id. a Genova (1° ufficio);

Pilo avv. Giovanni, scrivano a Vercelli, nominato verificatore e destinato a Pallanza;

Marchia-Gianuccie Giuseppe, esattore a Voghera, traslocato ad Asti;

Malchiodi Giovanni, id. a Casei, id. a Voghera, con promozione alla classe quinta;

Gallini Gio. Batt.; esattore a Lesa, traslocato a Casei;

Mestrallet Gaetano, id. a Paesana, id. a Lesa, con promozione alla classe settima;

Taulaigo Fortunato, id. a Saluzzola, id. a Paesana;

Regis Francesco, id. a Oviglio, id. a Salussola;

Radicati di Primeglio conte Federico, id. a Monforte, id. a Oviglio;

Grillo Gio. Antonio, id. a Oneglia, id. a Casale, con promozione alla classe quinta;

Fissore Francesco, id. a Prelà, id. ad Oneglia;

Olivieri avv. Nicolò, id. Vezzano, id. a Prelà, con promozione alla classe ottava;

Campi Francesco, id. a Cicagna, id. a Vezzano;

Fillia Pietro, id. a Savignone, id. a Cicagna, con promozione alla classe ottava.

Pilotti Paolo, id. a Montiglio, id. ad Acqui;

Fregonara Andrea, id. a Corio, id. a Montiglio, con promozione alla classe ottava;

Rolla Alessandro, id. a Dego, id. a Corio, con promozione alla classe ottava;

Diana-Crispi Antonio, volontario, nominato esattore e destinato a Dego;

Valcauda Alessandro, esattore a Taninges, traslocato ad Annecy;

Gallo Ermenegildo, id. a Lans-le-bourg, promosso alla classe ottava;

Hybord Maurizio, volontario, nominato esattore e destinato a Taninges;

Chiò Bernardino, esattore a Ornavasso, traslocato a Balzola, con promozione alla classe 7.a;

Mauro Giovanni, id. a Valdieri, id. a Ornavasso, con promozione alla classe 8.a;

Amoretti Nicola, id. a Diano d'Alba, id. a Valdieri;

Anfossi Giovenale, volontario, nominato esattore e destinato a Morozzo;

Lazanio Tommaso, volontario, nominato scrivano e destinato presso la direzione di Torino.

Con ordine ministeriale del 2 marzo corr.:

Luigi Provenzale, scrivano presso la direzione di Genova venne traslocato presso la direzione di Torino.

— S. M. sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con decreti del 24 febbraio 1858.

Bertini Gio. Daniele, capitano nel sesto reggimento di fant., collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione.

Con R. decreti del 3 marzo.

Ottone Gaetano, sotto commissario di prima classe del genio militare, promosso commissario di terza classe;

Racchi Gaetano, sotto commissario di seconda classe del genio militare, promosso sotto commissario di prima classe;

Astengo Domenico, sotto commissario di seconda classe del genio militare, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo;

Broglia Ruffinotto Gribaldi di Casalborgone conte Carlo Felice, capitano nel regg. cavalleggieri di Alessandria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Borromeo conte Emilio, luogot. aiut. magg. in primo nel regg. cavallegg. di Novara, dispensato dal servizio per demissione volontaria;

Salvi Rosa, vedova del capitano Pietro Scaravaglio del 17° regg. di fant., ammessa a far valere i suoi titoli al conseguimento di un'annua pensione vitalizia.

Bovero Anna Maria Margarita Fortunata Irene, vedova del sottoten. in ritiro Giuseppe Corrado, id. id.;

Faissolle fratelli e sorelle, orfani minorenni ammessi a far valere i loro titoli pel conseguimento di un annuo sussidio.

Con decreti del 7 detto.

Franzini cav. Paolo, maggiore nel corpo reale d'artiglieria, promosso al grado di luogot. colonnello nello stesso R. corpo;

Seyssel d'Aix cav. Luigi, capitano nel corpo reale d'artiglieria, promosso al grado di maggiore nello stesso real corpo;

Morra di Lavriano e della Montà cav. Roberto, luogot. id. id., promosso al grado di capit. id.;

Picco Alfredo Giulio Maria, id. id. id., id. id.;

Armand Francesco Claudio, luogot. nel 1° reggim. di fant., rivocato dall'impiego ed ammesso a far valere i suoi titoli pel consegui-

mento di quell'assegnamento che possa competergli;

Flesia Domenico, luogot. nel 9 regg. di fant., rimosso dal suo grado ed impiego. id. id.;

Favier du Noyer contessa Stefania, vedova del maggior generale in ritiro conte Carlo Menthon d'Aviernoz, ammessa a far valere i suoi titoli al conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

— Con regio decreto ed ordine ministeriale del 3 marzo corrente:

Carlo Mathieu, capo fabbrica della manifattura dei tabacchi in Nizza, in aspettativa, è stato nominato banchiere del sale e magazziniere dei tabacchi, e destinato al banco di Moutiers.

FATTI DIVERSI

Consiglio dei ministri. Ieri S. M. il re ha presieduto il consiglio dei ministri.

Prodotti delle gabelle. I proventi della direzione generale delle gabelle continuarono nello scorso mese di febbraio a dare risultati poco favorevoli.

Il prodotto complessivo è stato per la terraferma di L. 3,083,205 70 e per la Sardegna di L. 181,966 46 con diminuzione di 26 mila lire per la prima e di 16 mila per la seconda.

I proventi dei due mesi ascesero

pel 1858	a L.	6,897,068 98
e pel 1857	a »	7,094,907 77
Diminuzione nel 1858	L.	197,838 79

Le dogane presentano la diminuzione di lire 200,564 ed i sali di L. 39,211.

I tabacchi non aumentarono che di L. 10,250.

L'aumento nella vendita di polveri e piombi è di L. 34,940.

Commissione d'inchiesta. La sera di domenica coll' ultimo convoglio della ferrovia giunsero da Novi i membri della commissione d'inchiesta parlamentare festeggiati alla partenza come all'arrivo. Mercoledì partiranno di nuovo recandosi ad Alba per imprendere l'inchiesta della elezione di Canale. Ora la fretta ci impedisce di narrare le varie feste onde vennero accolti durante il loro viaggio, e principalmente la sontuosa festa data loro dai cittadini di Novi, sabato a sera. Non vogliamo però intralasciare una circostanza degna di nota: che cioè i tre parroci di Novi si recarono pur essi a complire la commissione in nome del clero della città; e le manifestarono il loro rincrescimento che la camera avesse avuto argomento a decretare inchieste contro la coazione morale esercitata da ecclesiastici, i quali avrebbero indegnamente abusato del santo loro ministero.

Arresto. — Nelle ore 2 pomeridiane del 18 andante, quattro villici delle fini di Angrogna inseguivano ed arrestavano tal Gamba Federico da Bricherasio, giovinastro sui venti anni, sebbene armato di lungo coltello opponesse resistenza, col concorso anche dei carabinieri reali della stazione di Torre Luserna, che perlustrando quelle località, stavano sulle traccia del medesimo, mentre avendo tentato di rubare un involto di lingeria nella casa di certo contadino Bonnet Pietro, fuggivasene, essendovi stato sorpreso.

Costui si evase dalla generala presso Torino in dicembre ultimo scorso, ed è sospetto autore di diversi furti ultimamente perpetrati in questa provincia, segnatamente di quelle di tre pezze di panno commessosi a danno del mercante Muriana. (*Eco delle Alpi Cozie*)

Uragano. Scrivono da Orosci alla *Gazzetta di Cagliari*:

« Un impetuoso uragano a segno di maestrali imperversava nel giorno 7 del corrente mese; ed è incalcolabile il danno recatosi alle campagne: ad ogni passo vedi mandorli secolari, ed alberi di ogni specie schiantati dalle radici. I nostri poderi sembrano di recente invasi dalle scure vandalica! Ciò però che più ci ha contristato si fu che nella spiaggia trovavansi all' ancora un *Cio* comandato da certo Patron Gamba che andò traverso ad investire la spiaggia di *Calaginepro*, e per buona sorte salvavasi l' equipaggio, ed il barco non ha patito gran danno; altro *Cio* padroneggiato da Giuseppe Roda, rimasto in terra all' infuriare del turbine, con a bordo cinque marinai, e due passeggieri, ed altro paranzello guidato dal P. Gaetano Piredda, diradavano facendo prua per levante, nè possiamo indovinare il destino di questi infelici che, di necessità navigando a seconda del vento, inesperti, senza conoscenza di carte di navigazione devono traversare il canale, e possono esser gettati nelle coste delle Calabrie o della Sicilia. Facciam voti, e di cuore perchè Dio, ne disperda l' augurio, e possano raggiungere una cala di sicurezza! Il governo dovrebbe aprire le orecchie alle disperate grida di molti naufraghi per imperizia dei nocchieri, assoggettando i padroni di costa ad esami teorico-pratici di nautica, e non permettere d' affidare la vita delli equipaggi, e dei passaggeri a semplici marinari affatto idioti che non altro conoscono che la costa della Sardegna; ma non perciò dovrebbe costringerli ad andare in Genova, poichè anche nell' isola dovrebbero stabilirsi gli studi appositi. »

Corrispondenza colla Francia. È bene che si sappia apertamente, dice il *Plymouth Journal*, che non vi è sicurezza per le lettere scritte da persone abitanti in Francia o ad esse. Un signore francese, che abita Plymouth, ci disse l'altro giorno ch'egli aveva scritta una lettera a suo fratello, il quale sta a Parigi, e che, sebbene la lettera fosse stata suggellata accuratamente, essa venne aperta e consegnata aperta. Un altro signore, che vive in queste vicinanze, c'informa che le sue lettere non sono consegnate in Francia che dopo esser state aperte e che le lettere ricevute da lui erano pure state aperte e quindi suggellate col sigillo ufficiale. In una di queste lettere lo scrivente diceva che a Parigi vi era un sentimento di grande incertezza, e che al presente ordine di cose non si guarentiva la durata di sei mesi. È strano che le autorità abbiano lasciato fare il suo viaggio ad un'opinione come questa. Sabbato passato, un abitante di George-Street, Plymouth, riceveva una lettera di Francia. Essa era stata aperta e quindi suggellata con due larghi suggelli. La lettera fu mandata a noi prima di esser aperta, perchè noi vedessimo ciò, essendo il signore a cui era indirizzata veramente indegnato da questa evidente prova del sistema di spionaggio che ora regna in Francia.

Opere titaniche alla fabbrica di Novelty Works. — È da questa gigantesca fonderia-modello che a diverse occasioni uscirono i più magnifici lavori per alcune delle maggiori potenze del mondo. In questo stesso momento si sta lavorando alla sopraddetta fonderia, in questa città, per conto dei governi di Russia, d'Austria, di Turchia, d'Egitto e della Spagna. Oltre l'immensa fregata a vapore *Il Giappone*, si sta ora costruendo una nave, che sarà la più grande che sia mai stata costrutta in questa città: sarà ad elice, della portata di 7 mila tonnellate, e costerà ad opera finita doll. 1,000,000. Pel vicerè d'Egitto si sta fabbricando una immensa pompa, che deve servire, come di ariete idraulico, per innalzare le acque del Nilo, ed irrigare i campi ancora sterili.

Si fanno per conto dell' Austria macchine idrauliche, locomotori e macchine per uso di arsenale e moli. Oltre di queste opere ordinate da governi esteri, si stanno egualmente eseguendo commissioni per persone private e per varie compagnie.

È notabile fra questi lavori di un ordine secondario, un bellissimo *battello innaufragabile* fatto di gutta percha compressa col mezzo di una macchina idraulica in una forma della grandezza stessa del battello, come pure una certa macchinetta, colla quale certi dottori, che l'anno ordinata, si propongono di curare la tisi polmonare. (*Eco d'Italia*)

Notizie Politiche

Si scrive alla *Staffetta*:

« *Pavia, 21 marzo.*

« La decorsa settimana è stata di rigoroso lutto per gli studenti, da essi dimostrato anche con segni esterni al cappello, al braccio, ecc. Ieri, alle 11, vi è stata messa da morte al Gesù, alla quale, previa intelligenza, assistette tutto il corpo degli studenti. Ieri a sera, nessuno a teatro, benchè fosse serata del tenore, che è molto amato. L'altro ieri, 19, verso la bottega del droghiere Comini, tre ufficiali hanno a disegno urtato uno studente, certo Marco Pollini di Sannazzaro: ed all'insolenza dell'atto aggiunsero anche l'insolenza delle parole, gridando *porca taliana*. Il Pollini, così offeso ed ingiuriato, afferrò pel collo, l'uffiziale che lo aveva percosso; gli altri due ufficiali cavarono la sciabola e stava per nascere un parapiglia e forse peggio; ma la gente accorsa impedì la cosa, trattenendo gli sdegnati. »

— In una corrispondenza datata da Marsiglia, e diretta al *Nord*, si legge quanto segue:

« Devo accennarvi una certa emozione cagionata nelle nostre sfere militari dalle istruzioni recentemente giunte da Parigi. È ingiunto al generale comandante la divisione di richiamare ai loro corpi tutti i militari in permesso siano essi ufficiali o soldati; le più brevi assenze non sono più autorizzate ed i generali di brigata stessi ebbero gli ordini più positivi per cessare di accordare dei congedi sotto qualunque pretesto, riservandosi il ministro solo di accordarli. Somiglianti ordini sono giunti ugualmente a Tolone alle autorità marittime. Il personale è richiamato da ogni parte e rigorosamente obbligato a restare sotto mano dei suoi capi. Questo lo si deve attribuire ai recenti malumori tra la Francia e l'Inghilterra? — Può darsi. — Ma non sarebbe impossibile che il nostro governo avesse portata la sua attenzione sulla velleità d'intervenzione manifestate dall'Austria nelle provincie slave della Turchia. Siate sicuri che la Francia ha gli occhi rivolti sull'Adriatico. »

— Scrivesi da Parigi al *Daily News*:

« Si parla molto, naturalmente, della nota del *Moniteur*, che si lagna di alcune non vere relazioni del *Times*. Il giornale ufficiale ha destramente insistito sopra una sola esagerata asserzione di un lungo articolo, il quale conteneva molte altre cose vere, cui il *Moniteur* sarebbe stato ben dolente di dover riprodurre. Non si può negare però che, sotto questo particolare rapporto, il *Times* presti il fianco al rimprovero che gli fu fatto. È fuor di dubbio che l'imperatore, ben lungi dal non lasciar mai il palazzo senz'esser circondato da spie e squadroni, va attorno come era solito far prima. Quanto alle spie, esse non dànno naturalmente nell'occhio del pubblico; ma se le spie fossero contro quelli che avessero intenzione di gettarsi sull'imperatore ed assassinarlo, non si potrebbe far nessuna obbiezione. Del resto, l'imperatore gira continuamente in phaeton, cui il *Times* dice aver egli abbandonato dal 14 gennaio in poi. Ieri egli era nel bosco di Boulogne, senza scorta, e passeggiò a piedi coll'imperatrice e col principe imperiale. Oggi poi ne capitò di esser testimonio del modo quasi temerario in cui egli disprezza le precauzioni che molti, al suo posto, probabilmente prenderebbero. Passando dal giardino delle Tuileries fra le tre ore e le quattro pomeridiane, io vidi l'imperatore, che stavasene solo a piedi di una piccola scala, che mette dal suo studio al giardino riservato, il quale non è separato dalla passeggiata pubblica che da un cancello a non più di 40 yard dal palazzo e facilissimo ad essere da chicchessia scavalcato. Egli rimase solo per almeno un quarto d'ora, appoggiandosi alla sbarra, in un atteggiamento pensoso, fumando un zigaro. Essendo la giornata assai bella, molta gente passeggiava a piedi e molti anche si fermavano al cancello a guardarlo fiso. Alla fine, chiamato da un usciere per dar udienza a qualcheduno, egli entrò nel suo studio, lasciando la porta esterna aperta. Per quante cose si possano dire contro di lui, la verità comanda di dire che la pusillanimità non è uno dei suoi difetti. »

Si scrive da Parigi che l' ultima nota del conte Walewski viene colà considerata dagli uni come un ramo d'ulivo che l'imperatore offre ai suoi alleati al di là del canale, con tutta sincerità e cortesia; da altri invece come una bomba sul cui effetto nel campo inglese non si può ancora arguire, perchè presentemente non si sa ancora se e quando scoppierà. Si trova che è concepita in modo che se ne può cavare quello che si vuole.

I giurati e giudici nel processo Orsini hanno ricevuto lettere anonime di minaccie, il cui stile fa supporre autori stranieri. Si stanno facendo investigazioni.

In una corrispondenza si dice essere corsa voce che la città di Parigi ha cercato invano di fare un prestito sulla piazza di Londra.

— Il *Giornale di Ginevra* dà i ragguagli della inaugurazione della ferrovia Lione-Ginevra seguita il 16 colla prestabilita solennità. La sera il sig. Fazy ha improvvisato un discorso nel quale, traendo occasione dell' assenza d' ogni rappresentanza officiale francese, dichiarò che mai il cantone di Ginevra ebbe intenzione di rompere o menomare le preziose relazioni di buon vicinato colla Francia; ha fatto professione dei diritti e dei doveri, che sono imposti ad una nazione, e deplorato la malintelligenza che ha scemato la solennità di questa inaugurazione. Terminò facendo ai partiti del cantone un appello alla concordia. Alla sera la città fu illuminata.

— Nella camera dei comuni inglesi il signor Rich domandò che sia reso conto della condotta troppo rigorosa delle truppe in India verso i ribelli, e ciò diede luogo a qualche discussione. Un progetto di legge per togliere la franchigia elettorale ad una certa classe di elettori a Galway fu proposto dopo un vivo dibattimento, nel quale sir T. Burke tenne un discorso che eccitò più volte l'ilarità della camera.

— Si annuncia da Vienna che il barone Budberg, ambasciatore russo, ha presentato le sue credenziali all' imperatore d' Austria il 19 corrente. La conferenza doganale riunita a Vienna non ha prodotto alcun risultato.

Si scrive da Vienna al *Times* che il bano Jellachich è debole di mente e di corpo e che non ritornerà più al suo posto. La stessa corrispondenza smentisce la notizia che siano giunti a Vienna agenti della polizia francese. Perchè portar carbone a Newcastle? ossia nottole ad Atene, dice la stessa corrispondenza.

— Il *Bombay-Times* contiene lettere da Canton del 28 gennaio; esse dicono che sino a quel giorno gli alleati non avevano ricevuto alcuna risposta dall'imperatore della Cina. Per conseguenza si trattava di rimontare il fiume Pieho con una flottiglia. L'ammiraglio francese rinforzava la sua squadra con marinai ingaggiati a Manilla. La guarnigione di Canton consisteva di 1000 inglesi e 400 francesi. La maggior parte degli abitanti di Canton sono ritornati alle loro case, ma gli abitanti più ricchi abbandonano la città, portando seco il loro danaro e i loro effetti di valore. I principali negozianti di Hong-Kong avevano sospesi i loro affari, annunciando che li avrebbero riassunti entro tre settimane.

— Si legge nell'*Eco d'Italia*:

« L'incidente più importante occorso a Washington sul finire della scorsa settimana è il voto negativo dato nel senato degli Stati Uniti, contro il *bill* del governo che chiedeva di aumentare di 6, o 7,000 uomini l'esercito federale.

« Il giornalismo assennato critica in modo severo lo stato di barbarismo che prevale nel corpo legislativo in Washington, e i cui fatti poco onorevoli ridondano a grave disdoro di tutta la nazione.

« Dal principio della presente sessione alcuni rappresentanti si aggredirono e con fatti e con villani vituperii nella stessa aula del congresso; altri riscattarono l'*onore* oltraggiato con cartelli di sfida e forse avremmo a registrare la morte, o, per meglio dire, l'assassinio di uno dei due rappresentanti Clay o Cullom, se persone dabbene non si fossero interposte onde impedire l'atroce misfatto. Notisi che l'onor. Mr. Clay, quando si recò sul campo dell'onore, lasciava dietro di sè la propria moglie immersa nella più atroce agonia, vegliando al letto di morte de' suoi sette figli colpiti dalla febbre scarlattina!

« Oh se alcuni legislatori nella capitale dell'Unione si medesimassero un po' più che non fanno, dei precetti del Vangelo; studiassero qualche volta il Galateo di Gioia; facessero meno uso di bevande alcooliche, e pensassero che furono eletti a tutelare le sorti e gli interessi della repubblica e non a gozzovigliare e tradire le speranze dei loro elettori — forse regnerebbe nella confederazione più concordia, e le fazioni politiche cesserebbero di tenerci continuamente in dubbio, se questa bella, prospera e gigantesca nazione sia destinata a vivere di lunga e libera vita, oppure abbia a lacerarsi, dividersi e infine cadere in preda di qualche coorte di mercenari pretoriani. Dio nol voglia!

« *Perù*. Si spera di veder presto terminata la guerra civile che da un anno decima ed impoverisce questa repubblica. Il ministro plenipotenziario del Chilì avendo assunto la missione di intermediario e pacificatore fra le due fazioni contendenti, s'imbarcò sulla fregata francese *Lavoisier* per Arequipa collo scopo di offrire a Vivanco delle proposizioni di pace ed onorevoli per ambo le parti. È da sperare che egli riescerà nel suo nobile intento. Tutti parlano in termini lusinghieri del presidente Castilla.

« In uno scontro ch'ebbe luogo il 13 gennaio fra le truppe del governo ed i reazionarii di Vivanco, quest'ultimi ebbero la peggio e lasciarono molti dei loro morti sul campo di battaglia.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 22 sera.

Copenhaguen, 22. La risposta del governo danese alla dieta germanica, deliberata in consiglio privato li 19 corrente, è stata spedita ieri a Francoforte.

Credito mobiliare 830.
Strade ferrate austriache 743.
Strada ferrata Vittorio Emanuele —
Strade ferrate lombardo-venete 623 623.

Borsa di Parigi del 22 marzo.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0[0 .		69 70 69 90
4 1[2 p. 0[0	93 50 » »	
Consolid. ingl.		97 »
Fondi piement.		
1849 5 0[0 .	90 » » »	
1853 3 0[0 .	54 » » »	

G. Rombaldo, *Gerente*.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.* — Corso autentico — Torino, 22 marzo 1858.

FONDI PUBBLICI	Contr. del giorno pr. dopo la borsa		Contr. mattina	
RENDITE Godimento	In contanti	In liquid.	In contanti	In liquid.
1819 5 0|0 1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1831 » 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1848 » 1 marzo	89 80	— — —	— —	— — —
1849 5 0|0 1 gennaio	90 —	— — —	90 10	— — —
1851 » 1 dicembre	— —	— — —	— —	— — —
1853 3 0|0 1 gennaio			— —	— — —
OBBL. 1850 4 0|0 1 febbr.	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI				
AZ. Cassa com. e ind. (n.e.)	272 —	270 51 marzo	272 —	275 30 april
Cassa sconto (n. e.)	— —	— — —	— —	— — —
Banca nazionale	— —	— — —	1300 —	— — —
Ferr. da Aless. a Strad.	— —	525 30 aprile	520 —	— — —

Corso normale — *Cambi*

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta . . .	257 —	256
Francoforte S. M.	214	
Lione . . .	100 »	99 25
Londra . . .	25 15	25
Milano . . .		
Parigi . . .	100 »	99 25
Torino *sconto* .	6 0|0	
Genova *sconto* .	6 0|0	

Corso delle monete

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20 . .	20 00	20 00
— di Savoia .	28 42	28 52
— di Genova .	78 60	78 80
Sovrana nuova . .	35 00	35 05
— vecchia . .	34 55	34 70
Eroso-misto		
Perdita per 0|00 . .	4 »	2 »

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

analizzato dal Dott. **DE JONGH** *dell'Aja*

Bottiglie da ***L. 4*** *e da* ***L. 2 75***

Depositario Gen. in Torino **D. Mondo,** via B. V. degli Angeli, 9. con privilegio esclusivo accordatogli dal D. **De Jongh** per gli Stati Sardi.

SOTTO-DEPOSITI: Torino, BONZANI, CERRUTI, DEPANIS; Genova, BRUZZA; Alessandria, BASILIO; Asti, BOSCHIERO; Novara, CACCIA; Vercelli, BERTELETTI; Intra, L CACCIA; Cuneo, CAIROLA; Voghera, PANIZZARDI; Nizza, VERANI; Mondovì-Piazza, F. VASSALLO; Savona, CEPPI; Sassari, SOLINAS.

PASTIGLIE

Bismuto-Magniesiache preparate secondo il metodo **PATERSON** approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie **AMERICANE** PATERSON.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farmacia **Barbiè**, Piazza S. Carlo, Torino. **Depositi:** Genova, **Bozegri e Bruzza**; — Alessandria, **Basilio**; — Asti, **Boschiero**; — Casale, **Bava**; — Aosta; **F. Gallesio**; — Biella, **F. Gambarova**.

SEMENZA

d'Adrianopoli e di Filippopoli

di **ACHILLE ROCHE**

Per l'acquisto di questa semenza dirigere le dimande

In **Genova, Milano** e **Chambéry** alla ditta **A. Bonafous** e **Comp.**

In **Torino**, alla ditta medesima od a **Giuseppe Tibaldi,** agente speciale del signor **Roche**, via di S. Francesco di Paola, n.° 6, piano primo, dalle dieci alle due.

CREMA DI TURCHIA. Questo prodotto, unico benefico, dovuto alla dotte investigazioni della celebre fu signora MA, ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, rendere morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — Prezzo fr. 6.

ROSSO DELLA CORTE, colorito ammirabile della carnagione. — Prezzo fr. 6.

ACQUA DI NINON il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. — Prezzo fr. 6. — Dirigersi a Parigi alla sola madama Chantal, figlia della fu signora MA cui successe, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. — Unico deposito in Torino presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via B. V. degli Angeli, N. 9. Genova presso BRUZZA; Novara presso CACCIA; Cuneo, CAIROLA; Sassari, SOLINAS.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumare gli abiti, per la biancheria la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino.

Torino. Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

CORSO TEORICO-PRATICO

SOPRA LA

COLTIVAZIONE E POTATURA

DELLE PRINCIPALI PIANTE FRUTTIFERE

DEI FRATELLI

Marcellino e Giuseppe Roda

capi dei giardini di S. M. il Re di Sardegna e membri di varie accademie

SECONDA EDIZIONE

Accresciuta di una esposizione sopra le principali malattie, insetti ed animali che danneggiano le piante fruttifere, coi mezzi per difenderle.

Opera arricchita di 145 incisioni in legno disegnate dagli autori.

Prezzo L. 4.

Spedizione franco in provincia contro vaglia e francobolli postali.

OLIVETTI GASPARE

fabbricante di Cilindri per ***stor*** con molla e senza. Via B. V degli Angeli, n. 4 *bis*, nel cortile

La Banca EUGÈNE FRANEL ET COMP. è trasferta via Goito, casa Seyssel, num. 8, piano terreno.

MERCURIALE DI TORINO.

Mercato del 20 marzo.

	Per ettolitro
Frumento nazion.	L. 19 75.
Meliga	» 12 65.
Avena	» 9 15.
Segala	» 13 10.

Presso la Libreria T. DEGIORGIS, via Nuova, N. 17.

MEMORIE POLITICHE

DI

FELICE ORSINI

Seconda edizione aumentata di vari scritti inediti, ritratto, fac simile, e di un'appendice

per **Ausonio Franchi**

1 vol. in-12° = L. 4.

Col mezzo di un vaglia postale di lire 4 60 si spedisce franco nelle provincie.

UNIONE TIPOGR.-EDITRICE TORINESE

(già DITTA POMBA)

ALLEVAMENTO DEI BACHI DA SETA

per **CARLO BERTI-PICHAT**

Quinta Edizione

con nuove aggiunte e figure intercalate nel testo — Ln. 1 50.

NUOVO METODO

di vinificazione e distillazione

A BAGNOMARIA

inventato e sperimentato dai

Fratelli DABBENE

Un opuscolo — Cent. 80.

GEOGRAFIA MILITARE

della Penisola Italiana

per **FELICE ORSINI**

Un volume Ln. 4.

ORARIO DELLE PARTENZE

DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle variazioni del 25 gennaio.

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 6, 10, 11 30 ant.	Ore 5 5, 10 ant.
» 2 50, 5 pom	» 2 40, 5 pom

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 4 50, 8 30, 12 8 ant.	Ore 5 45, 8 40, 12 antim.
» 3 25, 7 16 pom.	» 3, 5 10, 7 40 pom.

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 8 antim.	Ore 8 45 antim.
» 12 30 pom.	» 3 30 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6 20, 9, 12 ant.	Ore 7 15, 10, ant.
» 12, 3, 5 20 pom.	» 1, 4, 6 10 pom

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	da Arona
Ore 4 50, 9 5 antim.	Ore 5 25, 8 45 ant.
» 12 50, 6 35 pom.	» 12 25, 5 50 pom.

Partenze dei piroscafi

Ascendenti	*Discendenti*
Sesto Ore 11 50 ant.	Magadino Ore 6 30 antim., 11 15 pom.
Arona » 6 15 ant., 12 20, 12 35, 5 45 pom.	Intra Ore 5 45, 9 ant » 1 35 pom.
Pallanza Ore 7 20 ant., 2 20 5 05 pom.	Pallanza Ore 6, 9 15 ant 1 50 pom.
Intra Ore 7 35 ant., 2 35, 5 30 pom.	Arona Ore 8 15, 10 40, 10 50 ant., 5 25 p
Magadino Ore 10 20 antim. 8 25 pom.	Sesto Ore 11 20 ant

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 5 40, 9 45 antim.	Ore 7 15, 10 28 ant
» 1 9, 4 50 pom.	» 2 56, 7 57 pom

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 6 15, 9 30 ant.	Ore 6 15, 9 30 ant.
» 1 50, 5 25 pom.	» 1 50, 5 20 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 7 47, 11 2 ant.	Ore 6 48, 10 5 ant
» 3 22, 6 57 pom.	» 2 23, 5 58 pom

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 56, 10 11 ant.	Ore 7 37, 10 52 ant.
» 2 31, 6 6 pom.	» 3 12, 6 47 pom

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 6 30, 12 ant	Ore 8 20 ant
» 5 10, 9 45 (c.f.) pom.	» 2 10, 7 20, 8 40 (c.f.p.)

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 5 55, 8 15 ant.	Ore 3 50, 8 20 ant.
» 2, 5 45 pom.	» 2 05, 5 30 pom.

DA SANTIA' A BIELLA

da Santià	da Biella
Ore 8 15, antimerid.	Ore 6 50, 11 35, antim.
» 2 55, 7 15 pom.	» 5 pom.

DA TORINO AL TICINO PER VERCELLI

da Torino	dal Ticino
Ore 6 15, 11 05 antim.	Ore 5 45 antim.
» 5 20 pomerid.	» 4 00 pom.

da Novara	da Novara
Ore 6 45 antim.	Ore 9 50, antim
» 1 30, 4 50, 7 25 pom.	» 2 35, 8 40 pom.

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

da Vercelli per Valenza	da Valenza per Vercelli
Ore 8 45, antimerid.	Ore 9 58, antimerid.
» 2 20, 7 30, pom.	» 1 10, 7 15, pom.

DA ALESSANDRIA AD ACQUI

da Alessandria	da Acqui
Ore 9 antim.	Ore 6 30, 10 45 antim.
» 12 40, 7 30 pom.	» 3 45 pom.

STRADAF ERRATA DA ALESSANDRIA A STRADELLA E DA NOVI A TORTONA

da Casteggio ad Alessandria	da Alessandria a Casteggio
Ore 6 35 antim.	Ore 9 15 antim.
» 12 15, 4 45 pom.	» 2 40, 7 35 pom.
da Tortona	da Novi
Ore 7 45 ant.	Ore 9 10 ant.
» 1 20, 6 pom.	» 2 40, 7 25 pom.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE

DA AIX-LES-BAINS A S.-JEAN DE MAURIENNE

da St-Innocent	da S. Jean de Maurienne
Ore 6 05, 8 30 antim.	Ore 6 05, 10 21, antim.
» 12 45, 5 40 p., 4 m.	» 4 00, pom.

Da Lione Ore 6 30 antimeridiane.

Almanacco per l' anno 1858.

1858	DOM.	LUN.	MART.	MERC.	GIOV.	VEN.	SAB.	1858	DOM.	LUN.	MART.	MERC.	GIOV.	VEN.	SAB.
GEN.	...	...	...	...	...	1	2	LUG.	...	...	...	...	1	2	3
	3	4	5	6	7	8	9		4	5	6	7	8	9	10
	10	11	12	13	14	15	16		11	12	13	14	15	16	17
	17	18	19	20	21	22	23		18	19	20	21	22	23	24
	24	25	26	27	28	29	30		25	26	27	28	29	30	31
	31	...	...	...	...	...	...		...	...	...	...	...	...	...
FEB.	...	1	2	3	4	5	6	AGO.	...	...	...	...	...	...	...
	7	8	9	10	11	12	13		1	2	3	4	5	6	7
	14	15	16	17	18	19	20		8	9	10	11	12	13	14
	21	22	23	24	25	26	27		15	16	17	18	19	20	21
	28	...	...	...	...	...	...		22	23	24	25	26	27	28
MAR.	...	1	2	3	4	5	6		29	30	31	...	...	...	...
	7	8	9	10	11	12	13	SETT.	...	...	...	1	2	3	4
	14	15	16	17	18	19	20		5	6	7	8	9	10	11
	21	22	23	24	25	26	27		12	13	14	15	16	17	18
	28	29	30	31	...	...	...		19	20	21	22	23	24	25
APRIL.	...	...	...	...	1	2	3		26	27	28	29	30	...	...
	4	5	6	7	8	9	10	OTT.	...	...	...	...	...	1	2
	11	12	13	14	15	16	17		3	4	5	6	7	8	9
	18	19	20	21	22	23	24		10	11	12	13	14	15	16
	25	26	27	28	29	30	...		17	18	19	20	21	22	23
	...	...	...	...	...	...	...		24	25	26	27	28	29	30
MAG.	...	...	...	...	...	...	1		31	...	...	...	...	...	...
	2	3	4	5	6	7	8	NOV.	...	1	2	3	4	5	6
	9	10	11	12	13	14	15		7	8	9	10	11	12	13
	16	17	18	19	20	21	22		14	15	16	17	18	19	20
	23	24	25	26	27	28	29		21	22	23	24	25	26	27
	30	31	...	...	...	...	...		28	29	30	...	...	...	...
GIUG.	...	...	1	2	3	4	5	DIC.	...	...	...	1	2	3	4
	6	7	8	9	10	11	12		5	6	7	8	9	10	11
	13	14	15	16	17	18	19		12	13	14	15	16	17	18
	20	21	22	23	24	25	26		19	20	21	22	23	24	25
	27	28	29	30	...	...	...		26	27	28	29	30	31	...

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2 50.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9.

ASSORTIMENTO

di tutti gli oggetti necessarii alla

POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

Per il 1° ottobre p.v.

SI RICERCA

Un ampio locale in cui possa collocarsi l'ufficio di un giornale con tipografia annessa.

Si desidererebbe che questo locale potesse contenere l'uffficio del giornale e la tipografia allo stesso piano o quanto meno a due piani vicini; che fosse situato in una posizione centrale di Torino; che fosse esposto a mezzogiorno; che avesse prospetto in un cortile o giardino piuttosto che in istrada; che avesse un accesso comodo, decente e libero.

Dirigere le indicazioni all'ufficio dell'*Opinione*.

LA

STAFFETTA

I patti di associazione rimangono come in passato:

Anno — Torino. . . L. 12.

» — Provincie. . » 16.

Semestre, Trimestre e Mese in proporzione.

La *Staffetta* si pubblica invariabilmente alle *Ore 2 pom.* e raggiunge così lo scopo:

1° Di dare immediatamente le notizie recate nel mattino dai fogli esteri a nostrali;

2° Di approfittare in tempo utile del beneficio delle nuove strade ferrate per trasmetterla in provincia.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE

SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. PEVERELLI

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli:

Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell'imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII. Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — IXV. Semi e concime della dominazione universale russa.

Mediante vaglia postale diretto all'ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.